

GIOVANI

Nuovo riconoscimento per Veronica Moi, collaboratrice de *L'Arborensense*

Emozione e poesia per il premio *Talenti vesuviani*

L'emozione guida la mia penna mentre vi racconto di un viaggio attraverso la poesia. «Una bella poesia è un contributo alla realtà. Il mondo non è più lo stesso dopo che gli si è aggiunta una bella poesia» affermava Dylan Thomas. Ed è con questo spirito che, per il secondo anno consecutivo, ho partecipato al Concorso Nazionale di Poesia "Città di San Giorgio a Cremano", organizzato dall'associazione artistico culturale "Talenti Vesuviani".

La VI edizione del premio, dedicata al diritto allo studio, presenta nel bando una delle poesie più belle, l'articolo 34 della Costituzione: «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso», ed è stato insignito del patrocinio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, di quello della Regione Campania, Stefano Caldoro, e dell'Amministrazione comunale della città di San Giorgio a Cremano. La magnifica cerimonia di premiazione, svoltasi per la sezione giovani e studenti durante la mattinata dello scorso 8 dicembre, ha avuto come teatro la settecentesca Villa Bruno, ex fonderia Righetti, che conserva sempre un grande fascino in grado di ammantare di magia l'evento ospitato, animato dalla chitarra di Rino Napolitano, personalità poliedrica del mondo dello spettacolo. La giornata ha avuto inizio con i saluti dello scrittore Vincenzo Russo, il quale



ha presentato i "compagni di viaggio": Annastella Berté, presidente della giuria, e gli attori Roberto Capasso e Maria Strazzullo. Dopo un breve discorso del presidente della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) Francesco Priso, che ha sottolineato l'importanza della fraternità dell'incontro, la premiazione della sezione scolastica, alla quale hanno partecipato numerose scuole, ha portato alla luce le poesie di giovani e bambini. I molteplici temi hanno così creato un arcobaleno di speranza in un futuro migliore, come hanno testimoniato i

bambini con i loro pensieri sulla vita, la famiglia, l'amicizia. Il potere immane delle emozioni mi porta sul palco per la poesia "Al suono di un diritto", dedicata al Liceo classico di Laconi e interpretata dall'attrice Maria Strazzullo. Un lungo applauso mima i battiti del cuore alla consegna dell'attestato e del premio, la pubblicazione dello scrittore Francesco Gemito "La rabbia e l'amore". Erano presenti numerosi autori italiani, tra i quali Pino Imperatore, che ha presentato il libro "Benvenuti in casa Esposito", con delle riflessioni sulla malavita e sul suo "sistema" che

intacca l'aura della bellezza di Napoli, terra di storia, cultura e tradizione saldamente legata nel cuore della sua gente ad un'essenza cristiana di fede e rispetto.

Lo stesso rispetto approda al porto della poesia "Lacrime di ghiaccio", per cui ho ricevuto il secondo premio della sezione giovani. Con la voce di Maria Strazzullo e la chitarra di Rino Napolitano è l'attualità a popolare i versi, a ricordare quante donne sono vittime di violenza: «Sicura, traccia i contorni della verità\ riempili del color della tutela,\ il tuo dolore dal buio trapela,\ donna, patrimonio dell'umanità.\ Creatura fatata, ghiaccia l'assassina mano\ vivi la tua favola, tuffati lontano,\ sarà una nuova aurora\ se dolcemente...Sorridi ancora!».

Dopo la consegna dell'attestato e del premio, una targa e l'opera letteraria "Che bello lavorare!", ho avuto la possibilità di ringraziare l'associazione "Talenti Vesuviani", il sindaco di Laconi Paolo Pisu e l'assessore alla Cultura, Paola Zaccheddu, i quali difendono sempre il diritto allo studio come punto cardine, e la mia famiglia che mi sostiene in ogni passo.

Un premio speciale quello ricevuto con onore per il sindaco di Laconi, da Vincenzo Russo, una vera epigrafe della sua letteratura: «Una farfalla, volando dalla Sua splendida isola, s'è posata ai piedi del Vesuvio. Ci racconta di un uomo onesto e difensore della Cultura. Le siamo grati». A coronare la scritta, l'immagine del Vesuvio sovrastato da una penna; una bella foto ricordo e ancora un lungo applauso. Il premio dei "Talenti Vesuviani" dà voce alla poesia ricca di ideali fondamentali su cui si edifica il bene comune perché, diceva Pascoli nel "Fanciullino", «La poesia benefica di per sé, la poesia che di per sé ci fa meglio amare la patria, la famiglia, l'umanità, è, dunque, la poesia pura, la quale di rado si trova», e per un poeta il calamaio delle emozioni non si esaurisce mai.

Veronica Moi